

→ **Oggi la manovra** sarà illustrata alle parti sociali. Tre articoli in tutto per tre miliardi di spesa
 → **Niente soldi per gli stipendi** Secondo la Cgil serve un tavolo sulla crisi per i lavoratori

Finanziaria «snella», si comincia Sanità e Sud: i nodi da sciogliere

Oggi il tavolo sulla manovra con le parti sociali. Ancora da risolvere il rinnovo dei contratti pubblici, le risorse per la sanità e quelle per il Mezzogiorno. Cgil: serve un tavolo sulla crisi per lavoratori e pensionati.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Stasera alle 18 il governo scoprirà le carte sulla Finanziaria 2010 con le parti sociali. Fonti vicine al Tesoro confermano che il testo sarà snello (massimo 3 articoli) e le risorse messe a disposizione molto risicate (3-4 miliardi). Per il ministro Giulio Tremonti, infatti, «vale» la manovra varata l'anno scorso, che di fatto prevede solo tagli per 7 miliardi di euro nel 2010. Accanto a quella c'è la partita ammortizzatori, anche quella già «giocata» con le Regioni, che hanno dirottato i fondi europei per la formazione. Dunque, per l'Economia c'è poco altro da fare. Nonostante la crisi nera. «C'è una disoccupazione al 10,5%, con un milione e 100mila posti di lavoro persi, 700mila persone in cassa integrazione e 400 punti di crisi, e il governo continua a ritenere che quel che c'è basta - dichiara Agostino Megale, segretario Cgil - Noi insistiamo per un tavolo e una task force sulla crisi. Servono risorse per gli sgravi ai lavoratori e ai pensionati. In Italia 8 milioni di pensionati guadagnano meno di 800 euro e 13 milioni di lavoratori meno di 1.300. Questi pagano tra il 23 e il 30% di tasse, a fronte dello sgravio che si sta concedendo a chi rimpatria i capitali. È inaccettabile».

I NODI

I nodi sul tavolo di Tremonti sono ancora molti. In primo piano c'è il rinnovo dei contratti pubblici. Quest'anno servono due miliardi e mezzo. Le risorse a disposizione sono molto meno: probabilmente il ministero proporrà di congelare in vista del nuovo modello contrattuale. Sti-



Foto Tam Tam

Oggi Finanziaria nel vivo. Incontro con le parti sociali alle 18.00

TRATTATIVE

Contratti, ripartono le vertenze. Oggi gli alimentaristi

■ Metalmeccanici, settore agroalimentare, elettrici. La settimana si preannuncia fitta di incontri nelle trattative per i rinnovi dei contratti di lavoro. Una girandola di appuntamenti che proseguirà per tutto l'autunno, tenendo conto anche delle altre categorie interessate dalla tornata contrattuale: dai chimici agli operatori delle telecomunicazioni, dal commercio (il contratto scade a fine anno) agli edili. Per quanto riguarda gli incontri in agenda la prossima settimana, si parte oggi con la ripresa delle trattative per il rinnovo degli alimentaristi,

dopo la rottura ad agosto. Il contratto, scaduto lo scorso 31 maggio, riguarda circa 400 mila lavoratori; per il rinnovo le sigle di categoria hanno presentato una piattaforma unitaria, chiedendo un aumento salariale di 173 euro.

Domani, invece, è la volta dei lavoratori del settore elettrico: la trattativa era partita lo scorso luglio, ma in questo caso le posizioni dei tre sindacati non sono unitarie, e la richiesta avanzata da Filcem-Cgil di un aumento di 190 euro medi, parametrati nel triennio 2009-2012, non ha trovato d'accordo le altre sigle, Flaei-Cisl e Uilcem-Uil.

Il quarto incontro della vertenza per il rinnovo dei metalmeccanici è invece in agenda per mercoledì. La situazione è ferma.

pendi quindi ancora a secco. L'altra partita, con le Regioni, è sulla sanità: serve un miliardo. Poi c'è tutto il capitolo sud, con i fondi Fas tagliati. Il ministero conta di partire con una proposta light, da finanziare in seguito con gli incassi dello scudo. «Visto che lo fanno - dicono fonti vicine alla Cisl - è meglio che le risorse vadano a quel tavolo». In ogni caso Raffaele Bonanni porrà la questione fiscale. dalle dichiarazioni dei redditi è chiaro che l'evasione è ancora alta. La Cisl chiederà di reintrodurre la tracciabilità dei pagamenti. Tutto aperto anche il tema degli investimenti, che con un Pil a -5,2% dovrebbero essere al primo posto. Il Dpief invece riduce le risorse anche su quel fronte. Per questo l'autunno si preannuncia caldissimo. ♦